

BPB
it) 1223



EVA PERÓN

E LA SUA OPERA SOCIALE

ASISTENCIA SOCIAL - ARGENTINA
DEBILISMO - ASPECTOS SOCIALES

FN-IV-4-17

BC-XXII-1-13-2'

B.P.
B.1223
(It)

EVA PERON

LA SUA OPERA SOCIALE

SOTTOSEGRETARIA D'INFORMAZIONI
DELLA PRESIDENZA DELLA NAZIONE
ANNO DEL LIBERATORE GENERALE SAN MARTIN 1950

Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

312483



L'OPERA di assistenza sociale istituita da EVA PERON dagli albori della nuova Argentina, non può essere classificata sommarariamente fra tutte le altre simili del mondo. Perché non è un freddo meccanismo messo in movimento a beneficio di una classe determinata, a detrimento di un'altra. Neppure è un organismo statico che si cura soltanto del sollievo momentaneo o del sostegno arbitrario. ¶ E' l'opera che sa della vocazione di una donna il cui spirito, il cui cervello e la cui sensibilità non aspettavano che la loro ora propizia per manifestarsi. Eva Perón, alimentandosi alla dottrina peronista e compenetrandosi nella sua essenza, potette anche dare libero corso ad elevati ideali ed aneliti in lei latenti. Perché, come essa stessa lo proclama, sorse dal popolo e gli appartiene, conosce intimamente i suoi problemi e la viva essenza che lo nutre. ¶ La Fondazione di Assistenza che porta il suo nome e che, giorno per giorno, ha compiuto opere di bene a beneficio dei fanciulli, delle donne e dei vecchi ingiustamente tenuti fuori dalla loro orbita sociale, si mostra orgogliosa di fronte al mondo intero del suo premio incomparabile: quello di essere compresa dallo stesso popolo. Eva Perón ha creato una coscienza popolare sino a ieri assopita: quella dell'aiuto reciproco fra l'umile massa dei "descamisados".⁽¹⁾ ¶ Non so, se potrò portare a termine tutto quanto ambisco per il bene dei nostri lavoratori, pero so, che lotterò, giorno e notte, per creare lungo tutte le vie della Patria, istituti della Fondazione che ho l'onore di presiedere", dice Evita, nel suo crescente affanno di moltiplicare le sue energie in pro' della prodigiosa opera intrapresa. ¶ E di fronte allo stupore commosso del popolo i suoi sogni stanno assumendo forma, animo e vigore, traducendosi in una meravigliosa successione di "Focolari", Scuole, Policlinici, Abitazioni operaie, Città Infantili, "Focolari per i vecchi", Cliniche di Rieducazione Infantile, "Focolari" di Transito, Città Studentesca ed Universitaria, con l'abbagliamento proprio di una parabola biblica. ¶ Niente le è estraneo, quando si tratta di servire la causa. Perché è aderente a quanto ha affermato in più di un'occasione. "Pongo vicino all'anima del mio popolo, la mia propria anima".

(1) Letteralmente: senza camicia.

Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

La disciplina di abnegazione e di lavoro, che Eva Perón si è imposta, fedele alla dottrina "justicialista" (1), oltrepassa già i limiti umani per assumere aspetti veramente eroici. D'inverno e d'estate, invariabilmente, ella abbandona le attrattive proprie del suo focolare nelle prime ore del giorno, per logorare la sua vita in snervanti giornate di lavoro, che arrivano persino alle 18 ore consecutive, procurando di soddisfare le necessità della massa lavoratrice che accorre incessantemente da lei in cerca di appoggio e di comprensione. "Più che la sposa del Presidente della Repubblica, desidero essere la compagna Evita" — ripete instancabilmente. E queste parole riflettono con sincerità la sua modestia e l'intenso amore che sente per il suo popolo che, fin dal primo momento, fu con emozione testimone delle sue lotte e delle sue difficoltà.

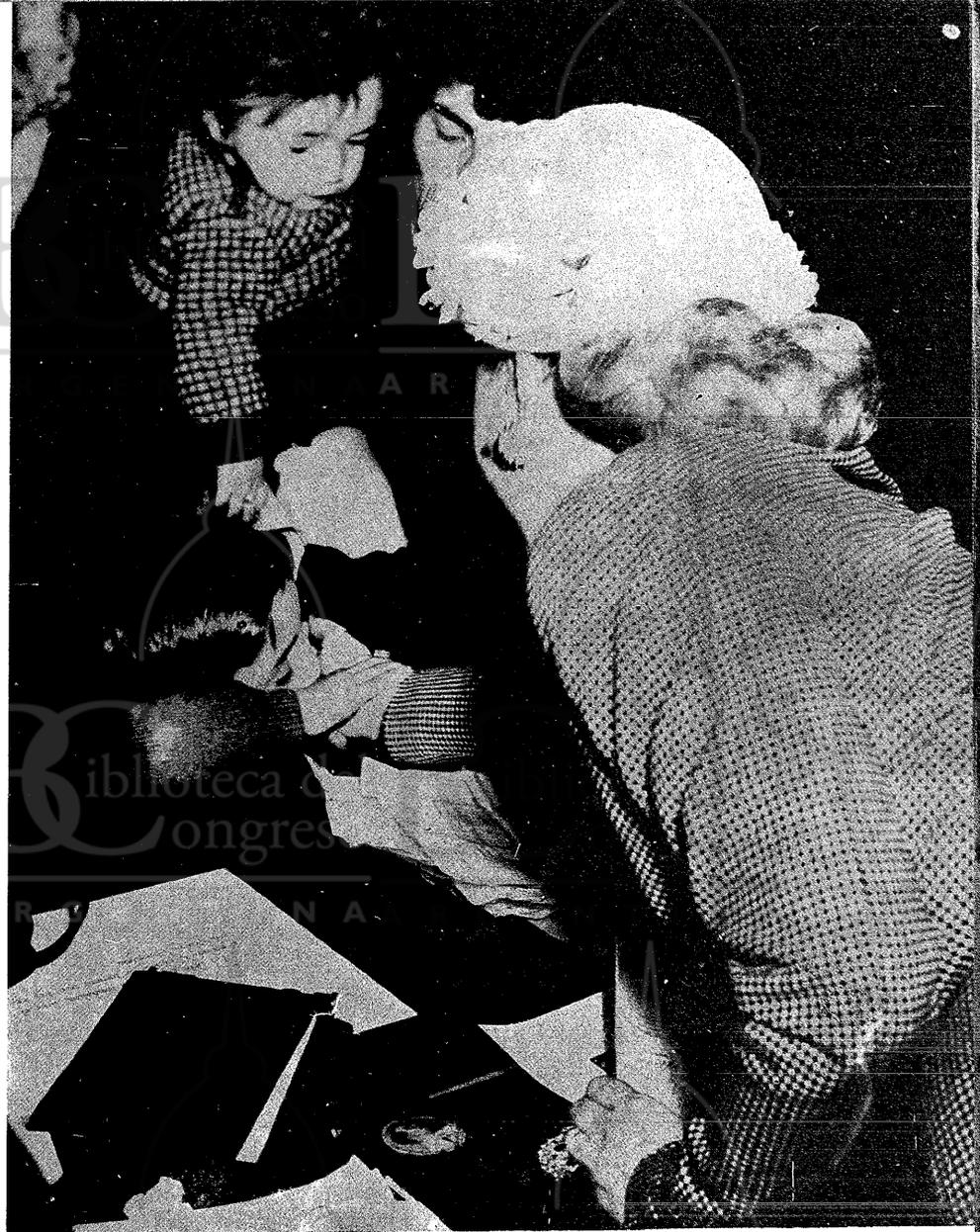
(1) di Giustizia Sociale.





Da questo contatto giornaliero con il dolore e l'abbandono degli umili, sorse la Fondazione che porta il suo nome e riflette il suo spirito di sacrificio e di lotta.

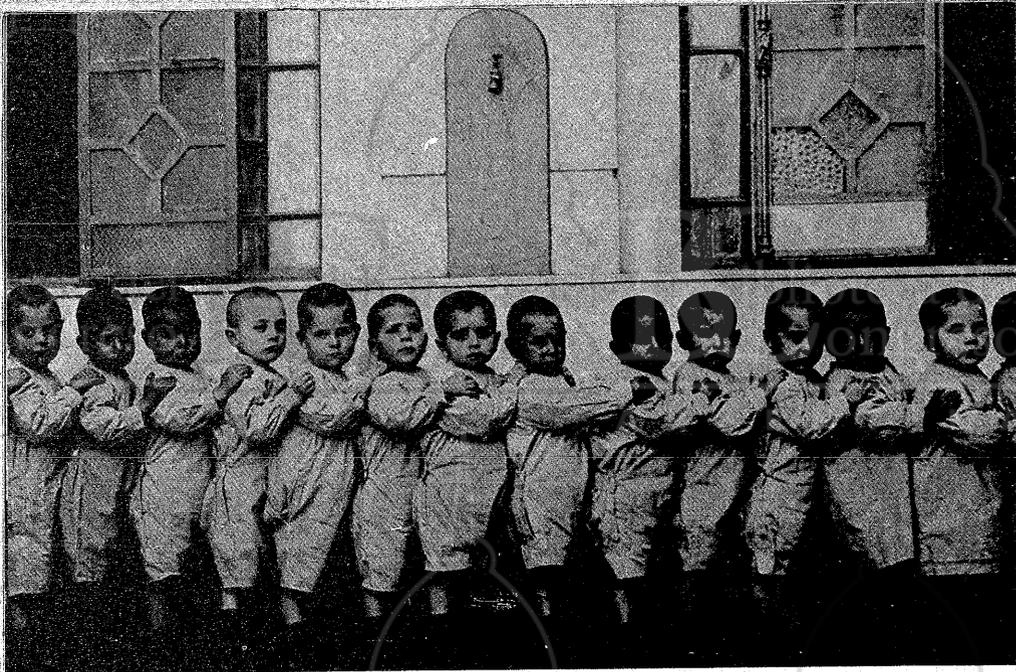
La materna sorveglianza di Eva Perón ed i suoi molteplici affanni, trovano la migliore ricompensa nella riconoscente tenerezza dei fanciulli.



La elemosina costituiva, in epoche già passate, il principale baluardo dell'infanzia abbandonata che una oligarchia irresponsabile obbligava a mostrare il proprio dolore e la propria vergogna per le strade della città indifferente. Era imposta da una Società di Beneficenza della Capitale Federale che ricorreva a nomi altisonanti per poter mettere in evidenza una importanza che impressionava soltanto determinati settori e che reggeva i destini dei suoi piccoli ricoverati, come se fossero parti inerti di un meccanismo.



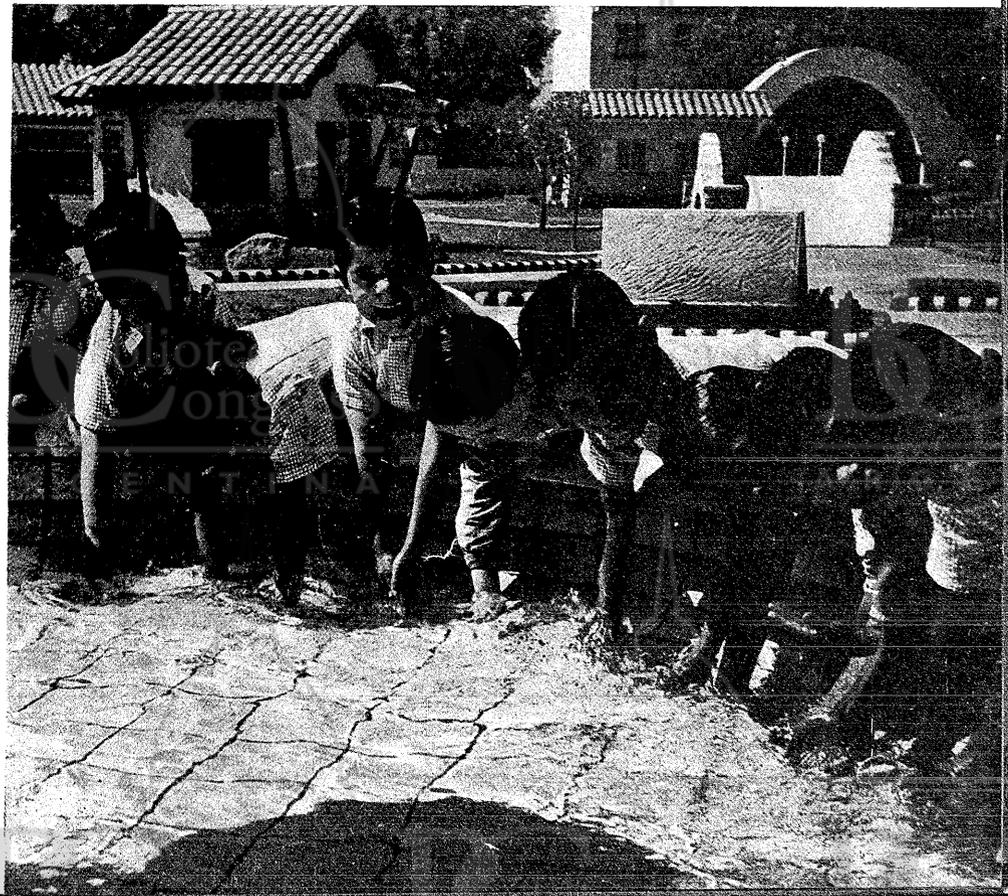
Catalogati e classificati come esemplari pittoreschi e neutri, gli orfanelli di un tempo vivevano un'infanzia misantropa ed arida, senza tenerezze né attrattive di nessuna specie, molto consone alla meschinità e all'inerzia dei governanti che reggevano i loro destini.



Tristezza e solitudine assolute di questi orfanelli che la beneficenza di ieri considerava esseri socialmente inferiori, appartandoli completamente da ogni vita di relazione. In questi asili della Società di Beneficenza della Capitale Federale, una disciplina da caserma, ricordava ad ogni ora la loro condizione di paria, senza nemmeno il diritto alle espansioni proprie della infanzia, fino a convertirli in esseri cupi e risentiti.

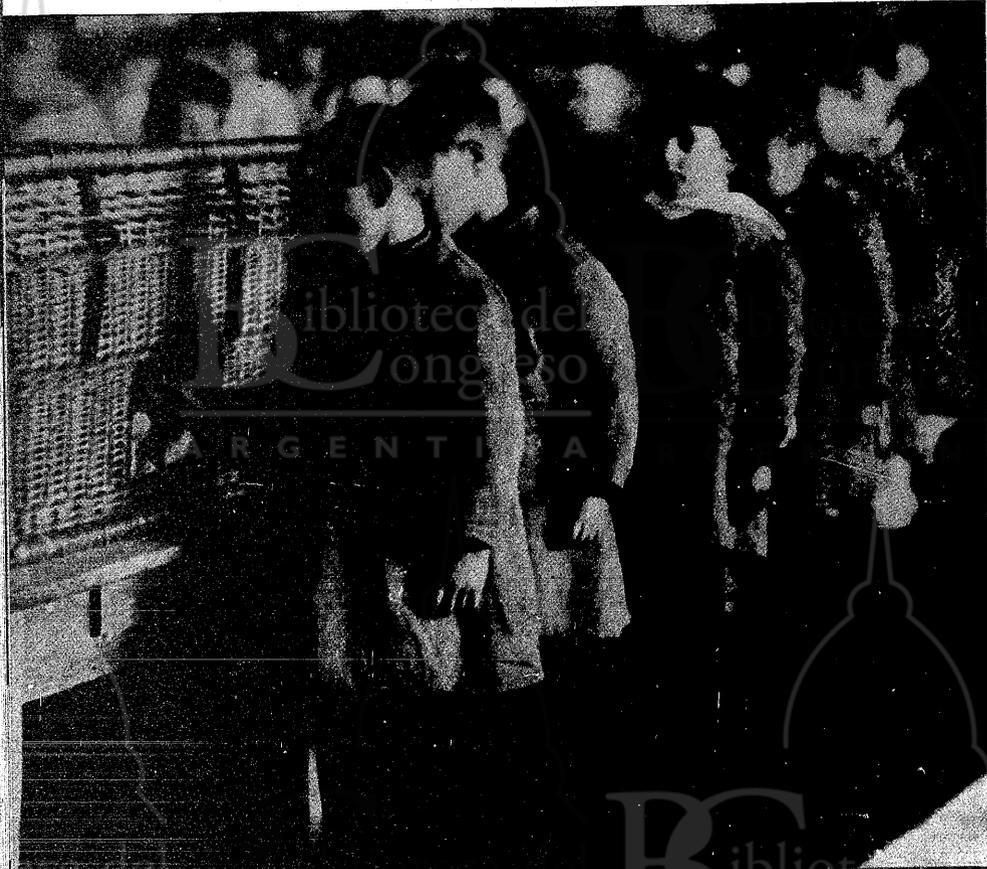
Biblioteca del Congresso
ARGENTINA

Nell'Argentina "Justicialista" di oggi, invece, l'infanzia ride felice dalla culla, come ambiziosamente vollero il generale Perón e la sua sposa. Eva Perón abolì completamente gli asili, stendardi ed uniformi che più che umiliare i bambini, mettevano in evidenza l'indifferenza e l'egoismo della oligarchia fredda e inumana.



Biblioteca del

Nel paese dell'abbondanza, il pane si distribuiva meschinamente fra i piccoli ricoverati, fino ad acquistare sapore di ghiottoneria, mentre i poderosi oligarchi svendevano la loro Patria per aumentare i loro introiti personali. Durante anni ed anni, la fanciullezza dell'interno, specialmente, non conobbe affatto il sapore del latte né di un pezzo sostanzioso di carne, privilegi questi unicamente riservati all'infanzia ricca, educata con principi feudali.



Invece oggi, nelle sale da pranzo dei magnifici "Focolari" che la Fondazione Eva Perón ha fondato in tutto il territorio argentino, i fanciulli usufruiscono di eccellenti ed abbondanti pranzi, ponendo in evidenza, in questo modo, lo straordinario contrasto fra una nazione caduca e indifferente e la Nuova Argentina "Justicialista".





Con questo primo raggruppamento di fanciulli indigenti, reclutati nell'interno del paese, fra la miseria e l'abbandono più completi da parte delle classi dirigenti che mantennero per lunghi anni la Patria in uno stato vegetativo ed umiliante, Eva Perón inizia la sua meravigliosa opera di assistenza sociale, reintegrandoli, come primo passo, alla famiglia argentina. Araldo umile ed affettuoso, lei stessa riceve con emozione i piccoli non appena mettono piede nella Patria nuova.

In pochi giorni, la sua opera di amore e tenerezza fruttificò una miracolosa trasformazione che inorgoglibrebbe il più indifferente degli argentini.





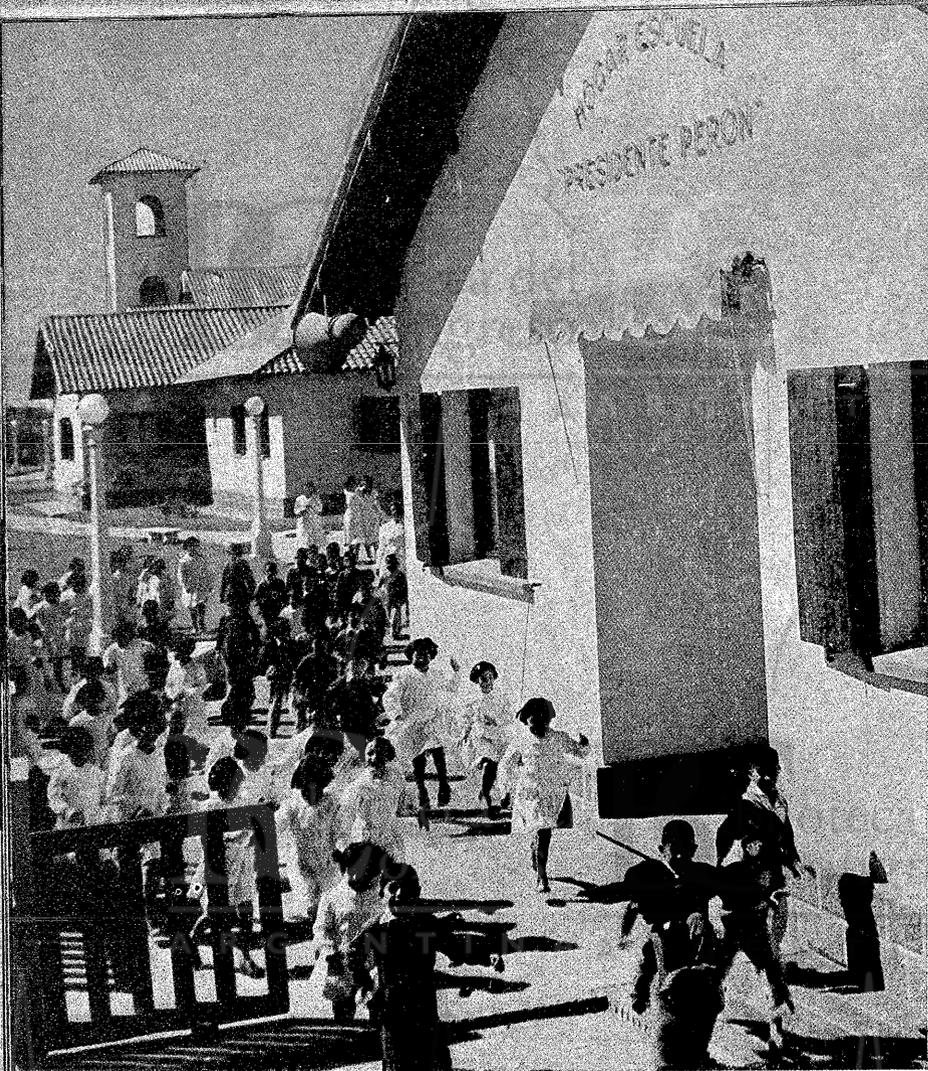
Queste creature stracciate e tristi che arrivarono alla Capitale Federale agli albori della nuova Argentina e che erano l'innocente prodotto dei cattivi governi e di una società indifferente e inumana, solo la straordinaria volontà e l'amore di Eva Perón, poterono trasformare in questa infanzia che ora sa sorridere e guardare l'avvenire senza timore.





ARGENTINA

Sbigottita ed afflitta, Buenos Aires le vide arrivare così un giorno, scalze e a brandelli, senza un solo sorriso che comprovasse la loro infanzia; esseri invecchiati e appassiti già in pieno sviluppo. Immediatamente, sotto la tutela della Fondazione Eva Perón si trasformarono in queste creature felici e alleggerite dal tenebroso peso che le opprimeva.



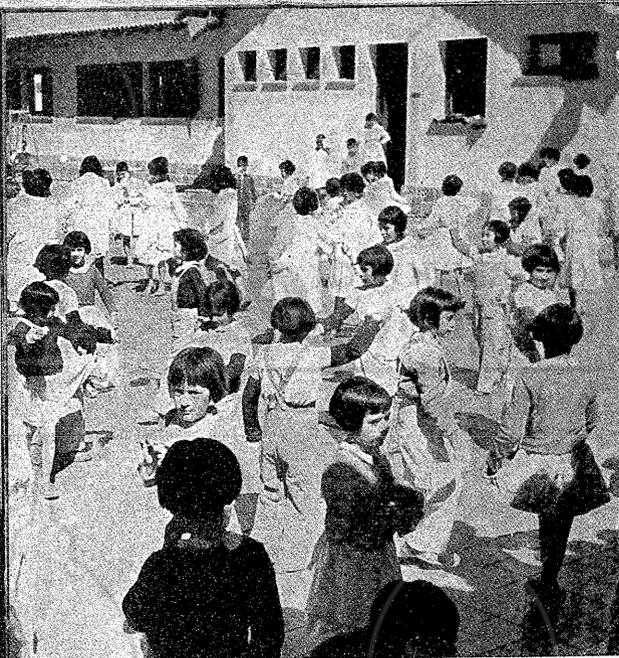
Il riscatto della fanciullezza abbandonata non poteva essere un semplice saggio personale. La Fondazione Eva Perón crea in tutte le province "Focolari-Scuola", come continuazione della sua opera iniziale, che hanno come modello quello di Santiago dell'Estero, "Presidente Perón".



Angolo di una delle sale da pranzo del "Focolare-Scuola" di Santiago dell'Estero dove ai fanciulli è assegnato un menù giornaliero sano ed abbondante.



Letti nitidi e soffici in comode camere da letto per una infanzia che solo conosceva la promiscuità delle capanne sporche e sconquassate, che la mancanza di legislazione sociale loro offriva.



Di quella fanciullezza che dava ieri paurose cifre di mortalità, oggi quasi non rimangono tracce, grazie alla preoccupazione e alla cura di Eva Perón. In un clima di gioia e di felicità si formano adesso le generazioni future.



Nel "Focolare-Scuola" Presidente Perón di Santiago dell'Estero, la banda ritmica, oltre a divertire, orienta ed educa i sentimenti degli educandi.



Eva Perón abolì ogni differenza fra i bambini ricchi e quelli poveri della Nuova Argentina. I giocattoli, tricicli e biciclette, ora non sono più un privilegio delle classi agiate.



Nella piscina di nuoto e nel campo di educazione fisica del "Focolare-Scuola Presidente Perón" di Tucuman, si fa in modo che la fanciullezza, che oggi protegge la Fondazione Eva Perón, si sviluppi forte e sana.



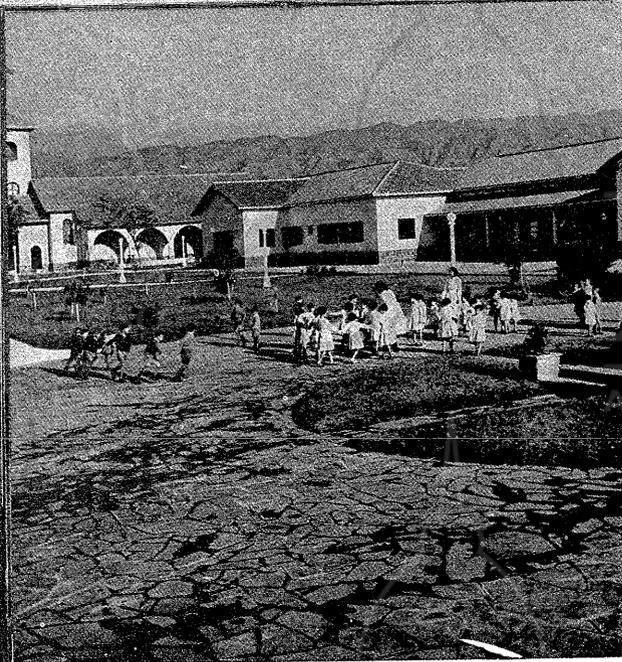
Grazie a Eva Perón che abbatté tutte le barriere sociali, i fanciulli di Jujuy vivono felici e senza preoccupazioni mentre ricevono una accurata istruzione in questo "Focolare-Scuola Colonnello Domingo Mercante".



In Tucuman, come nelle altre province argentine, funzionano magnifici "Focolari-Scuola" con capacità per 1.500 alunni ciascuno, dotati di tutte le comodità relative all'infanzia.

La principale consegna che Eva Perón imparte a tutti gli organismi infantili è che i fanciulli vivano costantemente in un ambiente propizio, di confort, fra giochi e risa, come avviene nel "Focolare-Scuola" di Jujuy.



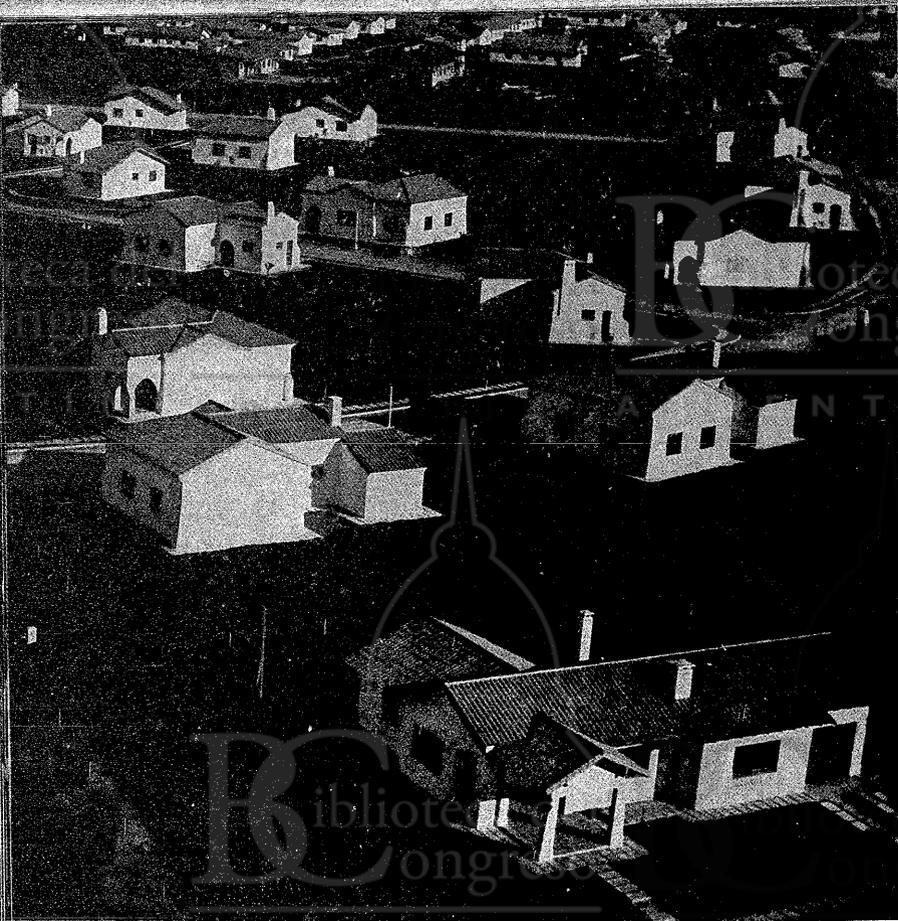


Fanciulli nel "Focolare-Scuola" di Catamarca, che si dedicano ai loro giochi preferiti.

Policlinico per i fanciulli "Presidente Perón" di Catamarca, inaugurato da Eva Perón, con capacità per più di 500 interni e consultori esterni scientificamente attrezzati.



Colonia climatica infantile "Presidente Perón" di Terma de Reyes, Jujuy, la cui benefica influenza contribuirà a salvaguardare la esistenza di molti fanciulli argentini.



La Fondazione Eva Perón costruisce in tutto il territorio nazionale, gruppi di case sane e dignitose concedendo così al popolo il diritto di vivere in armonia con i postulati della Costituzione "Justicialista".

La "Città Evita" composta di 15.000 case, è indice evidente del "Justicialismo" peronista, impegnato a togliere la massa lavoratrice del paese dai "conventillos" (1) deprimenti.

(1) Casa operaia, per varie famiglie, col cortile in comune.



Altro modello di abitazioni degne per il popolo, è il quartiere "Perón" in Saavedra, dove il confort si fonde con l'igiene.





Una vecchiaia degna e libera da preoccupazioni per gli umili che non hanno potuto conquistare una posizione solida nella vita, offre loro il "Focolare dei vecchi Colonnello Perón" di Burzaco.

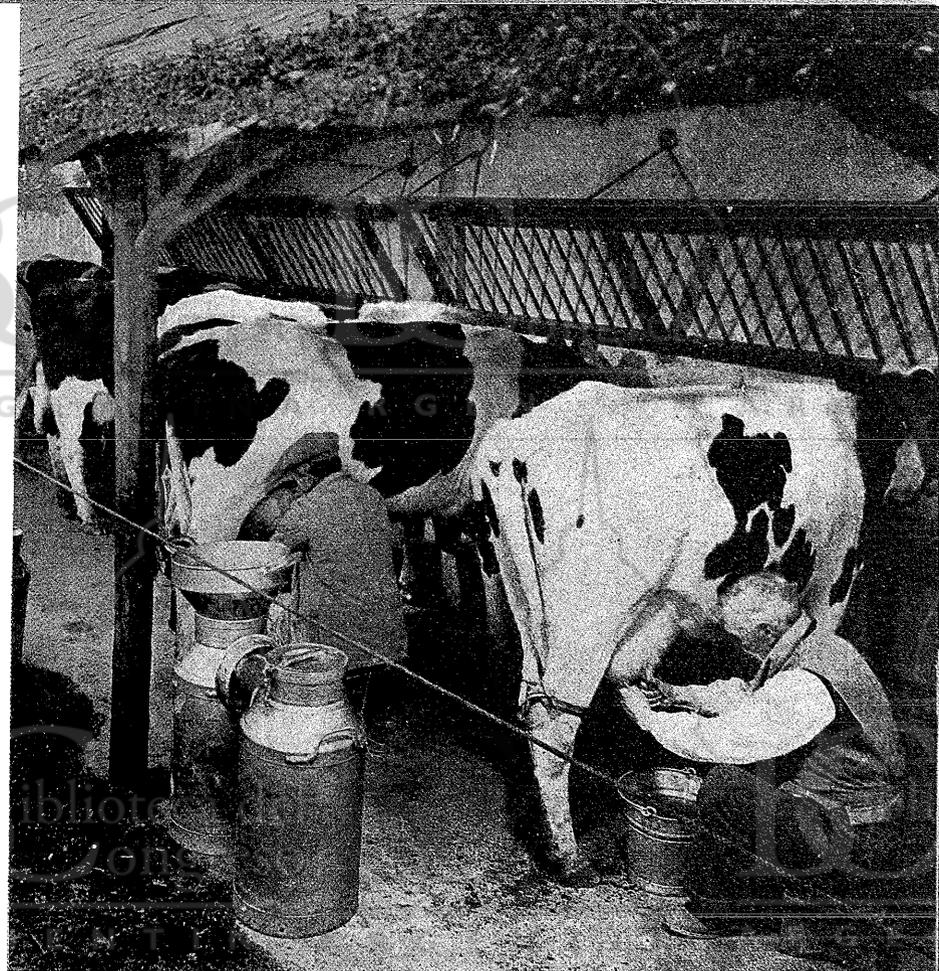
"Nessun paese può essere veramente grande, se non protegge e rispetta la vecchiaia" — disse Eva Perón. E fedele a questa promessa, proclamò i Diritti della Vecchiaia, incorporati alla Costituzione "Justicialista".



Personale specializzato
cura con diligenza l'alimen-
tazione dei vecchi
che sono ospitati nel
"Focolare Colonnello
Perón" di Burzaco.



In uno dei confortevoli
saloni del "Focolare", i
vecchi si dedicano a di-
versi passatempi.

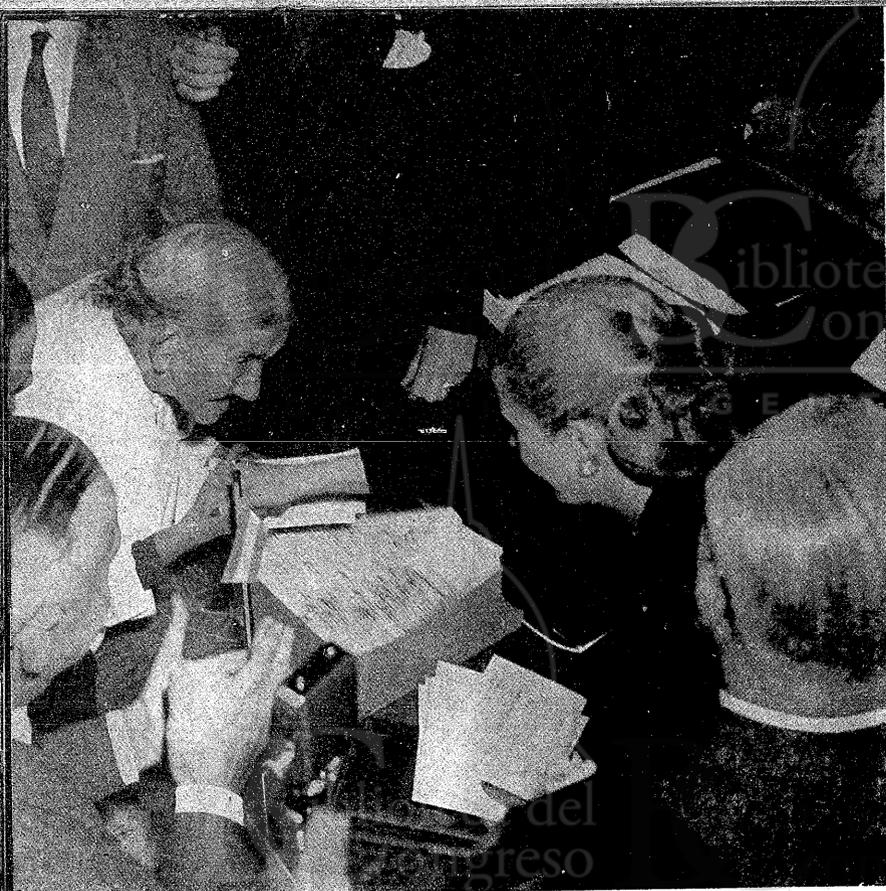


In questo vero "Focolare", i vecchi passano il loro
tempo in lavori manuali, ciascuno nella sua spe-
cialità, senza che nessuna disciplina, né regola-
mento lo esiga, ma con il solo proposito di pro-
curar loro un pratico e sano svago.

Biblioteca del
Congreso
ARGENTINA

Biblioteca del

Bibli



I postulati dei Diritti della Vecchiaia, propugnati da Eva Perón, assumono forma effettiva nelle pensioni alla vecchiaia che la loro principale ispiratrice consegna a una delle sue beneficiate.

Con le prime pensioni alla vecchiaia, consegnate dalla Fondazione ai suoi beneficiati, i diritti della Vecchiaia propugnati da Eva Perón, assumono forma effettiva e consacrata.

Più che a un beneficio personale questi anziani della Nuova Argentina applaudono emozionati alla compagine sociale di una Patria giusta e degna.





Un'altra delle conquiste sociali di Eva Perón, è il magnifico "Focolare" della impiegata "Generale José de San Martín" nel quale la donna che lavora trova per 230 pesos mensili, alloggio, pensione completa e un ambiente comodo e grato.

Con la modica somma di \$ 3,50 le migliaia di impiegati ed operai di ambo i sessi, che accorrono alle sale da pranzo del "Focolare" dell'impiegata, godono di un gustoso e abbondante menù, distribuito nei suoi tre turni consecutivi.



Nei suoi piani di valorizzazione sociale, Eva Perón cerca di offrire alla donna che lavora, oltre alle comodità, un ambiente propizio di confort ed eleganza.



**"Focolare" di transito
"Evangelita Barzola".**
Oltre alla casa e all'ec-
cellente alimento, que-
sti "Focolari" offrono ai
loro ospiti lavoro ed
ogni sorta di oggetti
per normalizzare la loro
vita.



Mentre la Fondazione Eva Perón cerca di
risolvere i loro problemi personali, madri e
figli vivono felicemente in questo "Focola-
re" di Transito N° 2, "Luisa Komel".

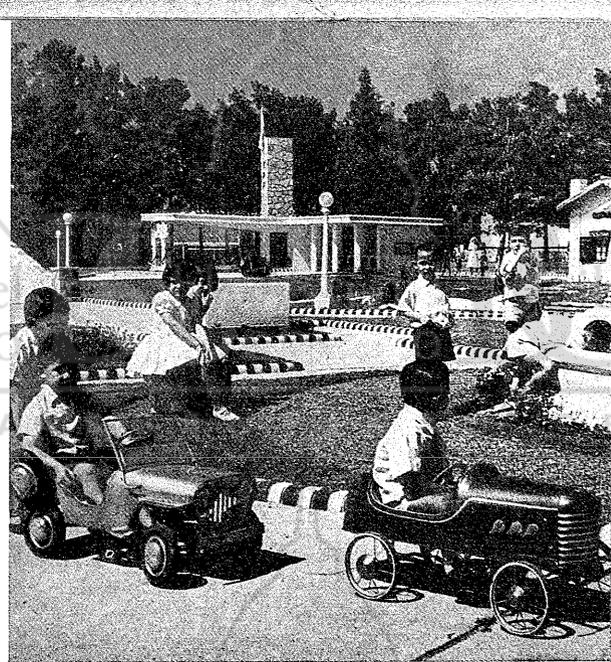


**"Focolare" di transito
"Maria A. Rebello" che
come i suoi similari, of-
fre alle famiglie senza
protezione che ad esso
accorrono, ampia ed
affettuosa ospitalità,
senza distinzione di raz-
za né di religione.**

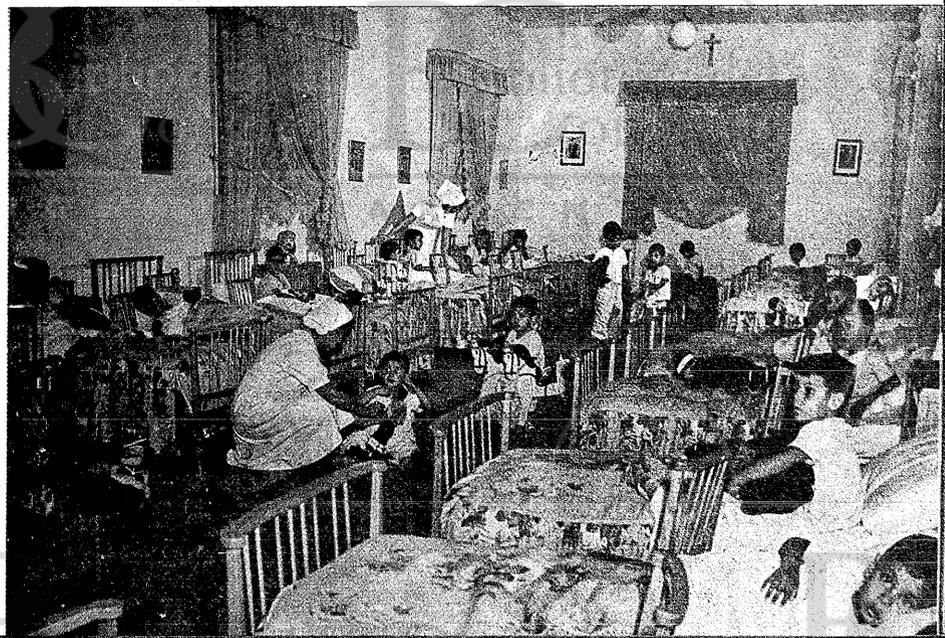


La sala da pranzo della Città Infantile "Amanda Allen" con capacità per più di 1.000 bambini, offre ai suoi piccoli ospiti, oltre ad alimenti nutritivi, un ambiente di cordialità e bellezza che solamente l'affetto di Eva Perón poteva concepire.

Nella Città Infantile i giocattoli più costosi e inaccessibili, che furono fino a ieri privilegio della fanciullezza facoltosa, sono goduti dai bambini dell'Argentina "Justicialista".

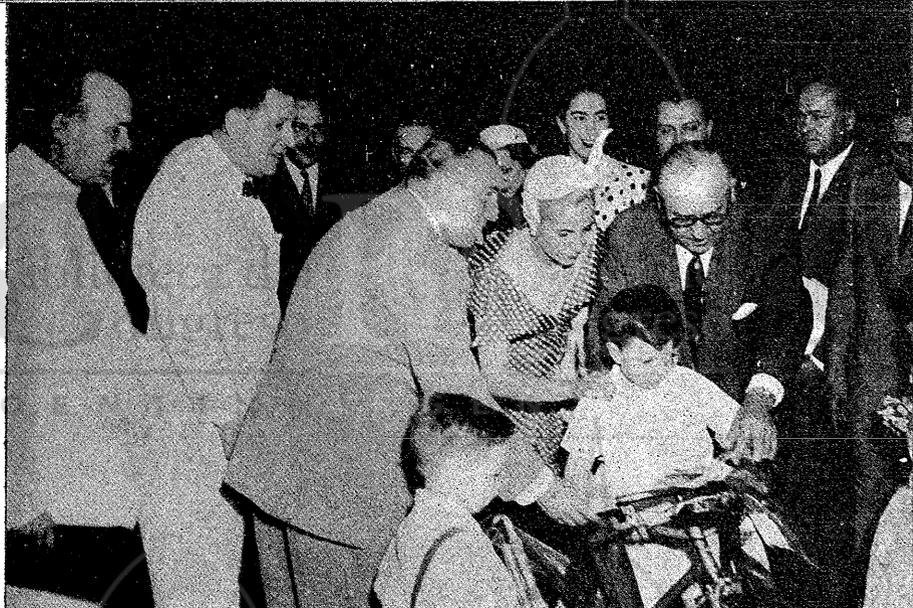


I dormitori della Città Infantile sono ammobiliati con buon gusto ed eleganza e in essi non si è trascurato nessun particolare per la comodità dei piccoli.





La materna assistenza di Eva Perón che cerca la completa felicità dei fanciulli, organizzò il Campionato Infantile di Calcio "Evita" al quale possono partecipare tutti i ragazzi argentini. L'ultima gara ebbe più di 200.000 partecipanti ed ora se ne sono iscritti più di 300.000.



Quando Perón affermò che in Argentina gli unici privilegiati sono i fanciulli, non intendeva riferirsi ad un semplice privilegio materiale, ma al diritto di essere felici come soltanto essi possono esserlo: tra i giocattoli e le tenerezze. La Fondazione Eva Perón distribuisce in forma permanente tutto quanto può servire loro di distrazione e di pasatempo.

B
Congreso
ARGENTINA

Biblioteca del

Biblioteca del

Biblioteca del



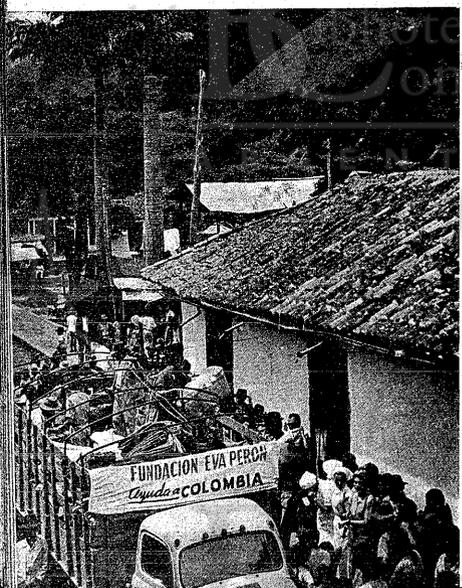
La Scuola per Infermiere recentemente inaugurata dalla Fondazione Eva Perón, mette al servizio del popolo un disciplinato e benemerito organismo, il cui spirito di sacrificio non conosce frontiere.



Queste eroiche fanciulle svolgono la loro attività sia negli ospedali e nei luoghi colpiti da sinistri, come anche all'estero, rispondendo ad un vero e solido spirito peronista.



La Fondazione Eva Perón ha varcato molte volte le frontiere della Patria, per portare in luoghi lontani ogni specie di assistenza materiale e morale, in beneficio di intere popolazioni colpite da inondazioni e terremoti. Aerei argentini scaricano il loro materiale di soccorso, a causa del terremoto avvenuto in Cúcuta, Colombia.



Contingenti di "Cellule Minime" ed infermiere della Fondazione Eva Perón provviste di medicinali ed utensili sanitari, mentre prestano rapida ed efficace assistenza.

L'America e l'Europa conoscono l'opera effettiva di Eva Perón, attraverso i suoi generosi invii di indumenti, viveri e medicinali per mitigare, nei limiti del possibile, la triste situazione di numerosi focolari.

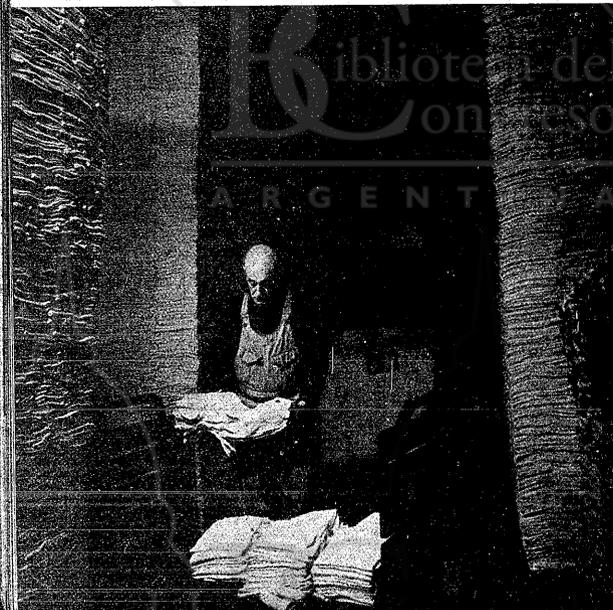
Biblioteca del Congreso ARGENTINA



Autocarri della Fondazione Eva Perón proclamano sotto il cielo del Perú, che il "Justicialismo" sociale del Generale Perón ha schiuso in America nuovi orizzonti di fratellanza.



Medicine costose e difficilmente reperibili, lastre radiografiche, droghe e tutti gli elementi di primo soccorso, vengono classificati e messi in ordine da un personale specializzato. La Fondazione Eva Perón li invia dovunque essi siano indispensabili. Il suo corpo di infermiere, i suoi aerei e le sue ambulanze, accorrono spontaneamente quando la loro presenza è necessaria.

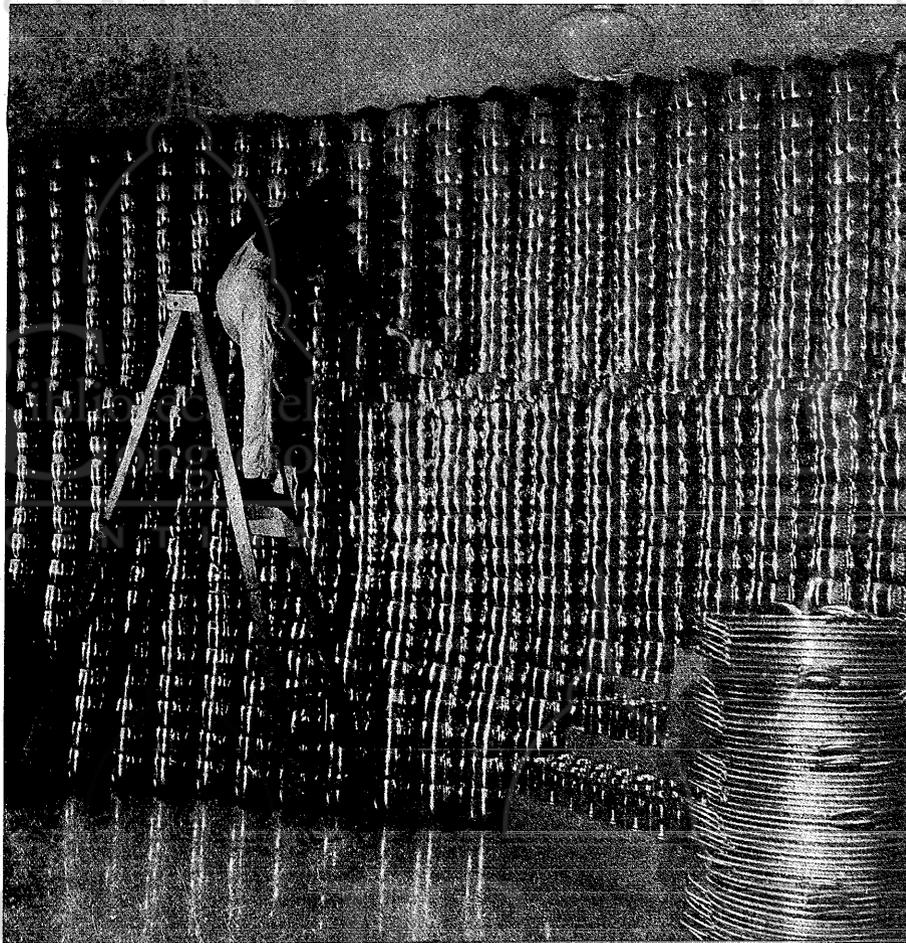


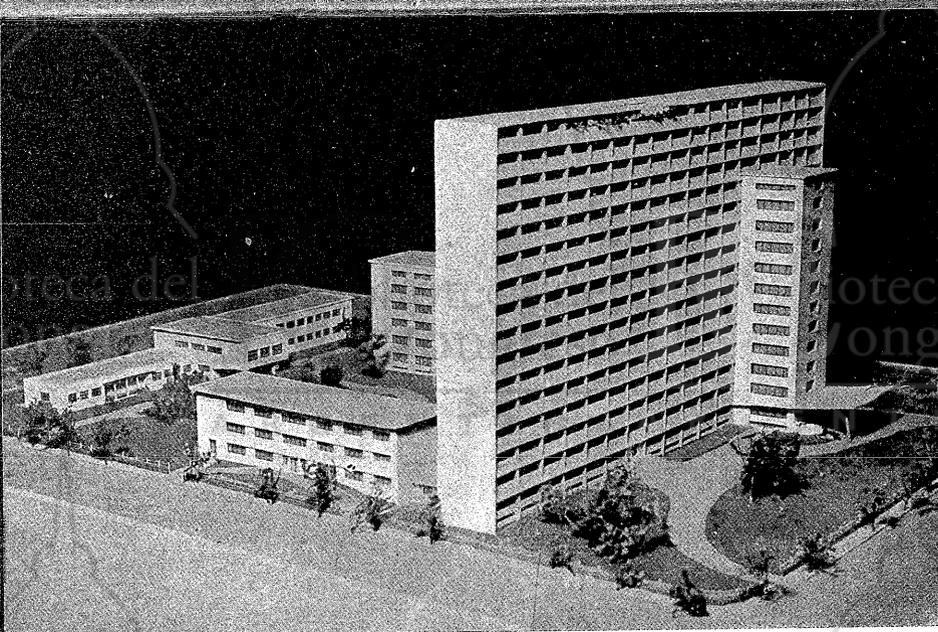
Nei depositi centrali della Fondazione Eva Perón sono immagazzinati migliaia di indumenti di ogni misura e qualità per gli umili del paese che ne fanno richiesta.

Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

Centinaia di migliaia di utensili domestici e di strumenti di lavoro, di giocattoli, di materassi e persino di case pre-fabbricate, costituiscono le riserve della Fondazione Eva Perón per la sua straordinaria opera sociale.

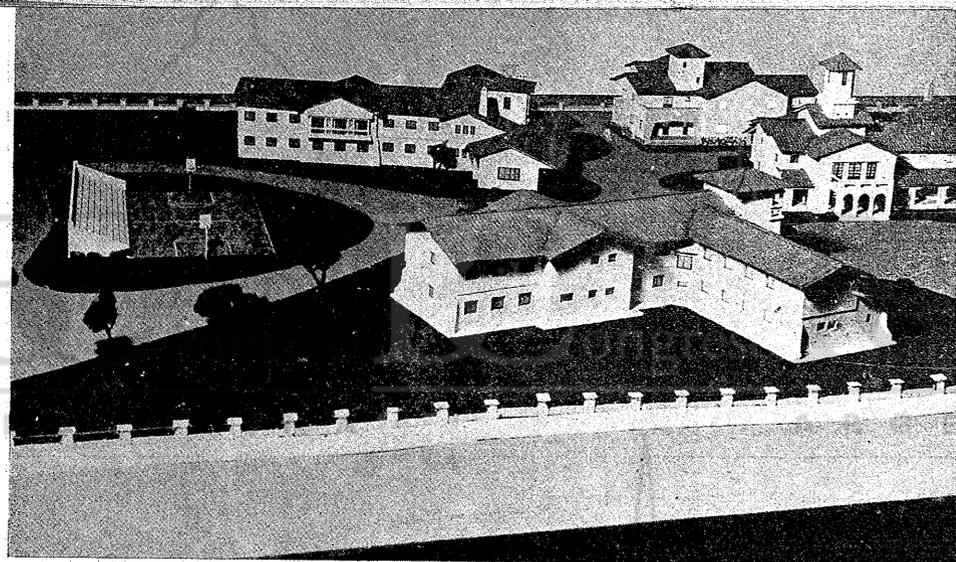




Policlinico che la Fondazione Eva Perón, costruisce nel circondario 4 di Giugno, simile a quelli que vengono costruiti in tutto il paese.



Nel popoloso centro urbano di Avellaneda é pure in costruzione un altro dei Policlinici modello con padiglioni per i ricoverati e consultori moderni forniti di tutti i mezzi che la scienza esige.



La Città Studentesca, nella Capitale Federale, la Città Universitaria che la Fondazione costruisce in Córdoba e la Città Infantile sono prove della sua preoccupazione per la gioventù argentina.

Entre Ríos, come tutte le province e i territori della Repubblica, avrà anche un Ospedale con una capacità per più di 550 ricoverati. In questo modo, Eva Perón conferma la sua premessa: la Fondazione che Ella dirige sarà presente in tutto il territorio della Nazione.

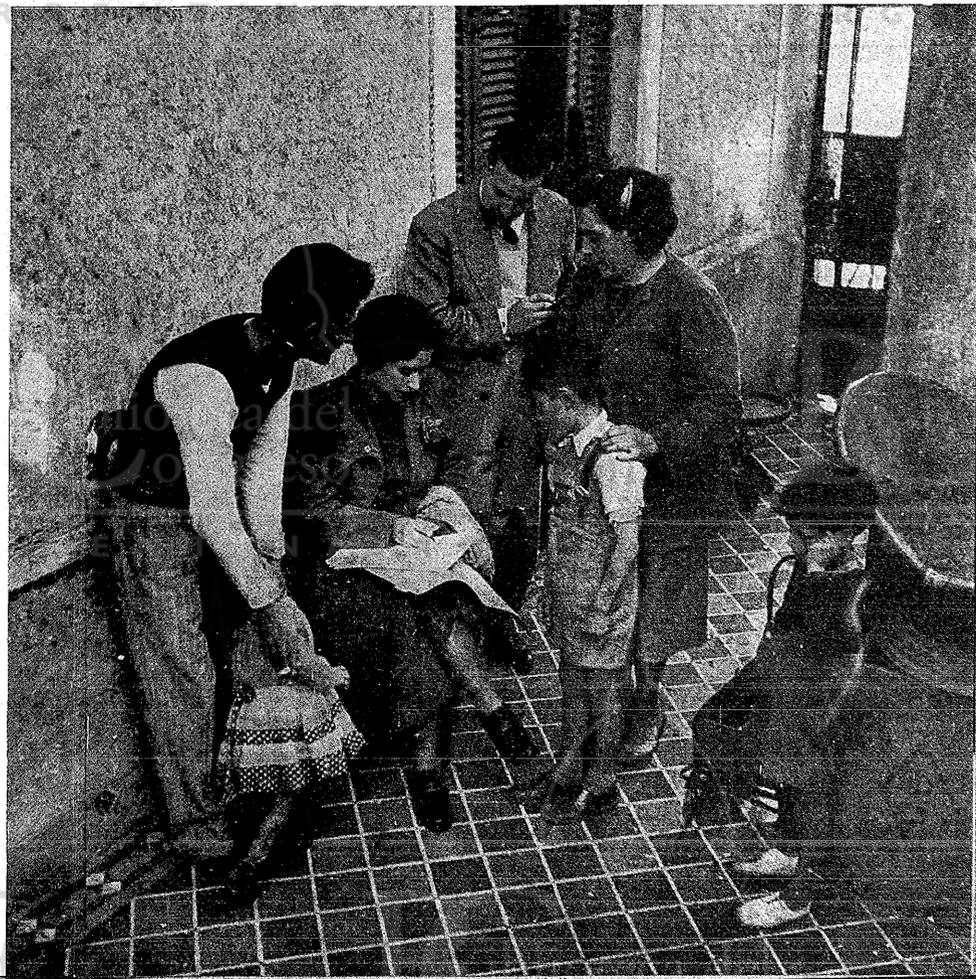




Le "Cellule Minime" sanno captare attraverso tutto il paese, le più svariate necessità. Le loro informazioni permettono alla Fondazione Eva Perón di coordinare i suoi piani di lavoro. Una di queste "Cellule" visita un umile "focolare" per riferire circa le sue necessità onde provvederlo di indumenti, lavoro, casa ed alimenti.

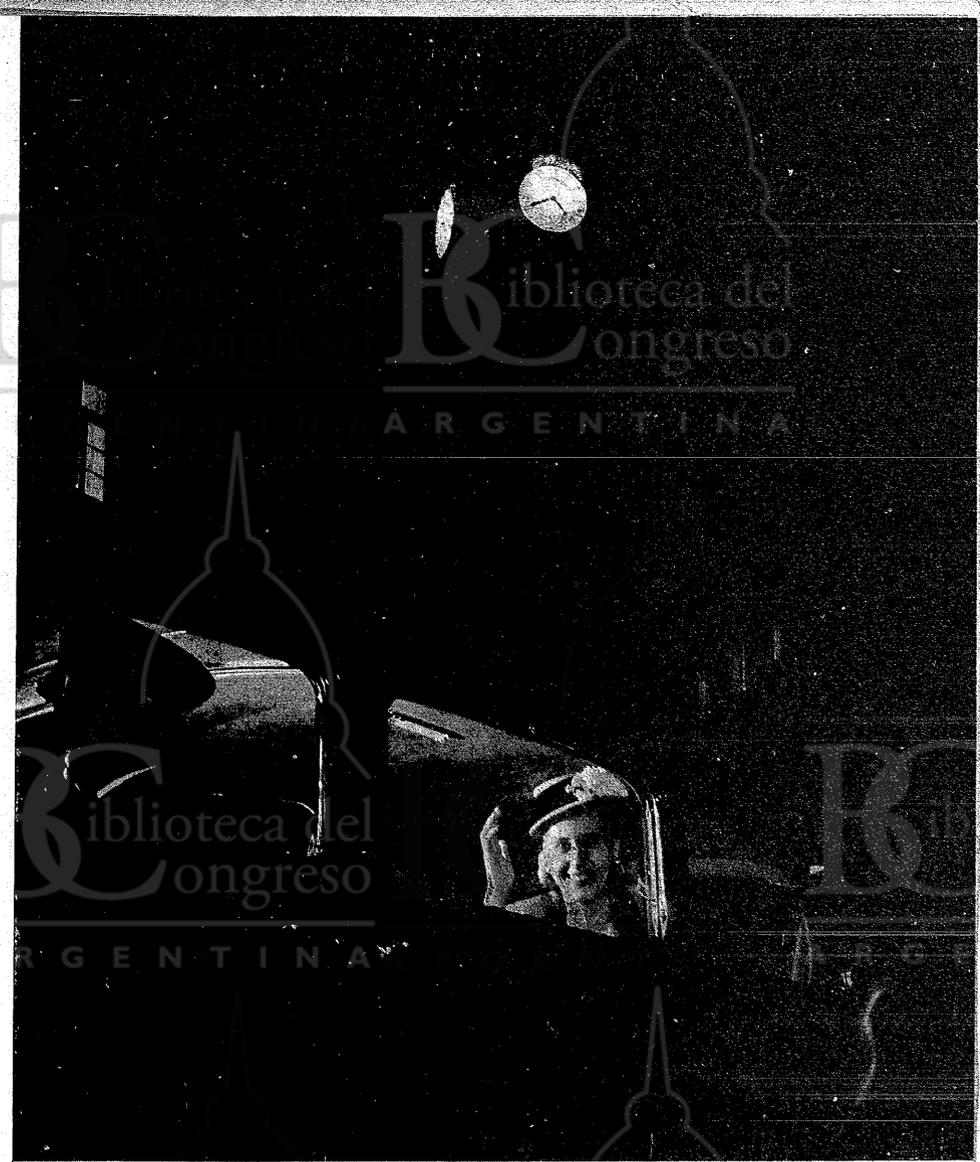
Biblioteca del
Congresso

Il perfetto coordinamento che vige in tutti gli organismi della Fondazione Eva Perón, facilita l'esito di questo straordinario meccanismo assistenziale. Il corpo costituito dalle "Cellule Minime" contribuisce con il suo lavoro e la sua capacità alla buona riuscita di tutti i suoi sforzi.





Nella Capitale Federale è in costruzione la Sede Centrale della Fondazione, vera sintesi materiale dello sforzo e delle speranze di Eva Perón, dagli inizi del governo "justicialista", in beneficio della massa lavoratrice del paese. Costituisce uno fra i monumenti architettonici più imponenti del mondo.



La giornata è terminata. Eva Perón lascia il suo ufficio del Ministero del Lavoro e Previdenza all'alba, dopo aver lavorato 18 ore consecutive, felice di comprovare che sebbene in esso, logora, tutti i giorni, un po' della sua vita, riceve, in cambio, l'amore e la comprensione del suo popolo.

Biblioteca del
Congresso

WASHINGTON

**SOTTOSEGRETARIA DI INFORMAZIONI
PRESIDENZA DELLA NAZIONE**

Biblioteca del
Congresso

WASHINGTON

Biblioteca del
Congresso

Biblioteca del
Congresso